

cula evitentur omnium primum necesse est, ut in Germania pax et concordia constituantur conserventurque. Idcirco nos tamquam supremum caput cum omnibus Sacri Imperii ordinibus Germanicae nationis ecclesiasticis et saecularibus conclusimus, decrevimus, sanximus quo inter omnes Sacri Imperii ordines summa debeat observari pax et concordia ac ne alter alterum ullo pacto ac via fidei et religionis ergo nec etiam ob quaecumque aliam causam bello de populationibus, captivitatibus, aut reliquis molestiis iniuriis molestet et impediatur usque ad futurum Concilium in eventu vero, quod praefatum Concilium, quod in spatio dimidii anni publicetur, ac deinde in annum spacio conscribatur omnibus viribus annitemur impetrati non possit, ut tam omnes imperii ordines rursus ac locum opportunum convocetur ad consultandum quod dicti Concilii causa et aliorum necessariorum in posteris sit agendum, tractandum etc.

*Da Roma, di l' Orator nostro di 11, ricevute a di 15 Settembre.* Heri il reverendissimo Osma hebbe lettere di Messina di 26 del passato di domino Joan Renier ditto il Venecian, che li scrive come la mattina a di 27 el signor Andrea Doria con tutta l'armata dovea levarse per andar a Capo di Otranto con opinion che rinforzandosi li di alcune gente andar in Levante per ritrovar l'armata Turca et che sono galie 39, nave 37, tutte benissimo armate, tra le qual sette carachie, fuste 4 et fregate 12, et haveano levate di Sicilia homini di guerra 6000, *videlicet* 4000 archibusieri et 2000 picchieri spagnoli et italiani, il numero di le altre gente per via di l'armata sono 10 milia homeni, e ancor è per levar mille spagnoli nel regno. Di vituarie è fornita per l'ordinario per do mexi et altri do di rispetto, pan fino zenaro. Et Soa Signoria disse costui intende ben questi particolari per aver il governo di far ditta armata. *Item*, disse aver lettere di Brandizo del signor Alarcon, di 4 de l'istante, acusa aver lettere di Otranto di ultimo del passato del marchese di la Tripalda che li avisava quel giorno esser giunta a Santa Maria al capo di Otranto ditta armata, el qual mandava a levar do bandiere di fanti spagnoli li et do altre a levar a Brandizo et imbarcate che fosseno iudicava che a li 5 over 6 si leveria per proseguir il viaggio suo di levante per trovar l'armata turca, over li corsari. Et per andar più expedito avea in animo andar inanti con le galie, lassando bon ordine a le nave di seguirlo. Et dil ditto Doria non c'è lettere.

*I Diarii di M. SANUTO. — Tom. LVI.*

Il magnifico May ha una lettera soa de Messina, che li manda una lettera va alla Cesarea Maestà, nè *etiam* il Musetola non ha altri havisi da lui. Mi dice, benchè l'abbi autorità di Cesare di far ogni cosa a beneficio di Sua Maestà, pur li scrive etc. Questi tal avisi il pontefice ha in conformità. Scrive ditto signor Alarcon esser venuto uno, parlò al primo di Corfù. Dice l'armata turchesca continuava el viaggio verso Costantinopoli dimorato havendo qualche giorno a quelli contorni dil Zante, et ha fatto qualche danno a la Zefalonia. Et che Curtogli havea combatutto con uno galion di la Signoria nostra. Sono lettere di Napoli di 8, come a li 5 lo illustrissimo vicerè fece la intrata de li molto honorata, poi a li 7 li vene un parasismo di febre, et che a questi zorni erano comparse a quelli contorni vele 26 di corsari, dicevasi esser il Moro et Cazadiavoli, et haver smontato in terra a fondi, fatto preda di homeni del paese et altre cose, et sono andati poi a Gaeta con salvoconduto per far far il rescato a ditte gente. In Concistorio il papa ha dilo a li reverendissimi cardinali esser bene che ritrovandosi così il Signor turco con tante forze in Hongaria ricorrer a la Maestà di Dio per aiuto et però se abbia a far domenega proxima una messa solenne del Spirito Santo in chiesa di San Piero et processione per la città. A le qual cerimonie non mi ritrovarò et andarò a qualche altra devotione. Havendo li giorni passati hauto ordine il signor Hieronimo Ursino fo fiol dil *quondam* Zuan Zordan dal signor Ferando di Gonzaga di far de qui cavalli ligieri 200, et havendo data expedition a ditta compagnia et inviatoli mò terzo zorno al so viaggio verso Mantoa, lui partito de qui con 10 di soi solamente è stà fatto preson dal fratello suo, nominato signor Napulione già abate di Farfa, in uno de li soi castelli, dil quale tra loro fratelli era differentia.

*Di Otranto, di Zuan Roco de Iseo, con. 368 solo nostro, di 3 Settembrio, ricevuta a di 15 ditto.*

*Serenissime Princeps,*

Baso la mano a Vostra Serenità. L'è molli zorni non ho scritto a Vostra Serenità, perchè non m'è parso cosa degna a quella, imperò per la presente sarò per satisfare lo mio debito essendo ansioso a l'honor de la patria, e bono servitor di Vostra Serenità, con tutto lo Senato. A lo ultimo di lo passato che fu sabato matina a hore do di